

**Ricerca sui prezzi rilevati presso i principali mercati  
metropolitani, urbani e rionali di Torino e di alcuni comuni  
della provincia.**

**Report n° 2 Settembre 2005**

Coordinamento del lavoro  
Prof. Paolo VAGLIO

## Premessa

Le aree mercato in Torino e provincia sono numerose e godono di una lunga tradizione.

Nel capoluogo di regione la loro funzione distributiva e sociale permane nonostante l'affermarsi della distribuzione moderna con le sue strutture di vendita alimentari e miste che, nel 2003, in base alle rilevazioni dell'Osservatorio Regionale del Commercio, ammontano a 255 unità per una superficie di vendita complessiva di circa 200.000 mq, con una densità commerciale di circa 220mq di superficie di vendita ogni 1000 abitanti.

A fronte di tale organizzazione distributiva "moderna" i mercati ambulanti sono 36 a cui vanno aggiunti i posteggi isolati e i mercati speciali come il Balon.

In alcuni casi i mercati hanno assunto nel tempo una forte specializzazione merceologica come il mercato della Crocetta o il mercato di piazza Benefica dove la vendita di capi di abbigliamento ha dato una specifica caratterizzazione a tali mercati.

In altre situazioni ambientali, il cui esempio più noto ed evidente è il mercato di Porta Palazzo, la vendita di generi alimentari, in particolare di frutta e verdura rimane decisamente preponderante.

Tale mercato metropolitano è ancora oggi il più grande mercato all'aperto d'Europa ed ha svolto in passato, e svolge tuttora, un ruolo rilevantissimo sia perché ha consentito e favorito i consumi alimentari delle fasce di popolazione più deboli, sia perché ha rappresentato il luogo ideale di incontro e di reciproco arricchimento di culture diverse; questa icona torinese rappresenta certamente un buon biglietto da visita, ma il suo peso relativo è notevolmente diminuito nell'ultimo decennio come conseguenza della crescita di altre realtà cittadine.

La dimensione complessiva del commercio ambulante nella città di Torino ha quindi raggiunto valori ragguardevoli al punto che il maggior problema del regolatore pubblico non è oggi lo stimolo alla crescita ma la regolamentazione.

Allo sviluppo del commercio ambulante, così come ci appare oggi, hanno contribuito l'assetto urbanistico e le dinamiche della popolazione.

Nei quartieri centrali e periferici i mercati si sono modificati nel tempo in relazione ai cambiamenti intervenuti nel tessuto cittadino: è cambiato l'aspetto esterno (struttura fisica) per decisione dell'amministratore pubblico, ma è cambiato anche l'aspetto sostanziale (merci e prezzi) nel momento in cui è mutata la composizione socio economica del territorio interessato.

Nei quartieri periferici, in prossimità dei grandi insediamenti residenziali popolari, negli anni 60 e 70 alcuni mercati sono nati per aggregazione spontanea di venditori "clandestini" ed anche in quell'occasione l'amministratore pubblico intervenne per regolamentare e razionalizzare; oggi sono realtà consolidate, integrate nel territorio, elemento

indispensabile alla vita quotidiana del quartiere.

L'osservatorio sui consumi dei torinesi, attivato dalla CCIAA da circa un decennio, ci fornisce un dato molto significativo: per i prodotti ortofrutticoli il luogo d'acquisto preferito dalla maggioranza dei consumatori è il mercato. Il ruolo centrale svolto dal commercio ambulante nella nostra città è certamente fra le ragioni che hanno spinto la CCIAA a promuovere questa ricerca sui prezzi a cui si scambiano le merci nei mercati torinesi.

Anche i mercati ubicati nei principali centri della provincia di Torino conservano una vivacità non intaccata dal progressivo affermarsi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

Nonostante il fatto che tali mercati non si svolgano tutti i giorni della settimana come accade invece a Torino, essi rimangono uno dei maggiori fattori di attrattività e di vitalità dei centri cittadini.

In provincia la specializzazione merceologica non ha avuto esempi eclatanti come nel capoluogo ma più spesso, e solo nei centri in cui il mercato si svolge più volte in una settimana, si assiste ad una diversa prevalenza merceologica (alimentare o non alimentare) visitando lo stesso mercato in giorni diversi.

La ricchezza e la dinamicità di questo fenomeno è tale da suscitare l'interesse di molti operatori esteri: chi ha partecipato all'incontro con una delegazione di amministratori locali americani, organizzato in ambito CCIAA lo scorso anno, ha potuto registrare stupore e attenzione per una realtà sconosciuta oltre Atlantico.

L'analisi dei fattori che determinano la competitività di tale canale distributivo ha messo in luce numerosi aspetti degni di approfondimento, ma fra tutti il prezzo è portatore di un maggior potenziale esplicativo perché è la misura esatta di un valore che consente l'esistenza del mercato stesso.

Pertanto, quest'indagine intende focalizzare l'attenzione sull'andamento dei prezzi in un campione di mercati ambulanti di Torino e provincia e di metterne in luce le peculiarità.

## Metodologia

La ricerca focalizza l'attenzione sui prezzi in venticinque aree mercato di Torino e provincia (allegato 1); i prezzi sono relativi a 40 beni alimentari di largo consumo: sono prodotti definibili in modo certo con dicitura professionale ma che, per loro natura, possono evidenziare differenze a livello qualitativo, per questo motivo la nostra ricerca non può condurre ad una graduatoria assoluta di efficienza delle aziende o di convenienza per il consumatore. Useremo alcune tecniche di elaborazione che ci consentono di stimare l'entità dell'incidenza sui prezzi di queste differenze qualitative, tuttavia quando riscontreremo prezzi molto diversi per la stessa merce, non potremo avere la misura certa del differenziale di qualità.

Sappiamo già che, inevitabilmente, la nostra mappa porterà informazioni aggiuntive non cercate: la diversa composizione socio economica dei quartieri, la presenza di più canali commerciali che incidono sulle dinamiche concorrenziali tanto quanto sulla diversa composizione merceologica dei mercati.

Al contrario le informazioni che ricerchiamo sono finalizzate a definire:

- a) la diversa accessibilità a questo tipo di offerta (tradizionalmente giudicata competitiva a livello di prezzi) fruibile dai residenti nelle diverse aree della città e della provincia;
- b) una misura, certamente approssimata, degli attriti che impediscono un corretto funzionamento del meccanismo concorrenziale a livello cittadino e tra i diversi comuni della provincia;
- c) una stima dell'evoluzione dei prezzi nel tempo.

La ricerca utilizza i dati di sei rilevazioni periodiche bimestrali dei prezzi di 40 prodotti (vedi allegato 2) presso un campione di bancarelle ospitate nei 25 maggiori mercati della provincia di Torino. I prodotti alimentari oggetto d'osservazione riguardano i settori: ortofrutticolo, ittico, salumi e formaggi, carni bianche.

Rispetto alla localizzazione, sono stati individuati 10 mercati nell'area metropolitana e 15 nei maggiori centri della provincia.

Per l'individuazione dei singoli prodotti per i quali si è proceduto al monitoraggio dei prezzi, ci siamo avvalsi, dopo aver esaminato, in una prima fase sperimentale le problematiche inerenti la loro definizione, della collaborazione delle Associazioni dei Consumatori e dei rappresentanti imprenditoriali di settore.

La definizione dei prodotti ortofrutticoli, dei prodotti ittici, delle carni bianche e dei formaggi è avvenuta utilizzando la dicitura professionale e origine del prodotto mentre per i salumi, oltre alla dicitura professionale si distinguono i prodotti di marca da quelli generici.

Per i confronti si utilizzano prezzi minimi e medi: con la combinazione di questi due prezzi possiamo misurare con buona approssimazione quali mercati offrono merci a prezzi più bassi.

Il confronto avviene fra zone diverse dell'area metropolitana e di quella provinciale, mentre una volta l'anno sarà possibile misurare le differenze fra aree; il confronto Torino – provincia, infatti, sarà effettuabile correttamente solo utilizzando prezzi medi annuali poiché, per la provincia, i giorni di rilevazione dei prezzi sono legati ai giorni di mercato, circostanza che potrebbe far registrare interferenze climatiche sui prezzi ortofrutticoli.

La differenziazione di prezzo all'interno di ogni mercato verrà assunta come indicatore di diversificazione dell'offerta.

Si opera su ciascun prodotto, sulle singole categorie di prodotto e sull'intero paniere attraverso confronti di prezzi e numeri indice.

Un ulteriore utile confronto potrà essere effettuato, annualmente, con i prezzi del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, operazione che dovrebbe permetterci di individuare, con un accettabile livello di approssimazione, il valore della correlazione fra le dinamiche dei prezzi in due momenti chiave della filiera.

## Rilevazione aprile 2005 - L'area metropolitana: i prezzi medi e minimi.

Iniziamo prendendo in considerazione gli indici costruiti sulla base dei prezzi medi e minimi registrati in un giorno definito dell' **aprile 2005** nei mercati dell'area metropolitana.

Presentiamo una tavola riassuntiva degli indici dei prezzi medi registrati ad aprile nei vari mercati costruita nel modo seguente: abbiamo calcolato i prezzi medi per ogni prodotto, successivamente abbiamo assunto le medie dei prezzi medi come base per la costruzione dell'indice ponendo pari a 100 la media più bassa.

Tabella 1

TABELLA RIASSUNTIVA INDICI DEI PREZZI MEDI- RILEVAZIONE APRILE 2005				
100=mercato con prezzi medi minori				
INTERO PANIERE			ORTOFRUTTA	
porta palazzo	100,00		porta palazzo	100,00
cincinnati	105,27		bengasi	111,33
foroni	108,81		racconigi	117,19
bengasi	109,39		santarita	127,15
guala	116,15		cincinnati	129,66
santarita	117,14		casale	133,02
svizzera	117,96		foroni	133,21
casale*	119,49		guala	134,40
racconigi	121,13		madama cristina	137,35
madama cristina	138,08		svizzera	163,39
SALUMI E FORMAGGI			PRODOTTI ITTICI	
cincinnati	100,00		porta palazzo	100,00
guala	112,34		bengasi	104,95
porta palazzo	112,38		foroni	105,41
svizzera	118,14		cincinnati	106,67
bengasi	119,30		santarita	108,33
casale	121,83		svizzera	117,02
foroni	122,81		guala	121,96
madama cristina	123,87		racconigi	123,28
racconigi	131,12		madama cristina	160,21
santarita	136,83		casale	assente
CARNI BIANCHE E UOVA				
porta palazzo	100,00			
foroni	110,60			
santarita	128,11			
racconigi	128,37			
bengasi	131,73			
guala	138,99			
cincinnati	140,15			
svizzera	143,85			
madama cristina	149,63			
casale	156,51			

Fonte: Osservatorio Mercati

\* per i prezzi dei prodotti ittici non presenti in questo mercato sono state assunte le medie di tutti i prezzi medi degli altri mercati.

Come si può osservare il posizionamento delle diverse aree mercato cambia a seconda delle merci considerate e, come previsto, i prezzi minori sono registrati dai mercati maggiori alcuni dei quali situati in prossimità di grandi insediamenti popolari, ma ci interessa trarre elementi di riflessione dall'entità delle differenze. Per l'intero paniere la differenza massima dei prezzi medi è del 38,08%; i prodotti ittici rimane una categoria merceologica che registra elevata differenza nel prezzo medio di vendita (+60,21% fra Porta Palazzo e Madama Cristina) ma, in questo mese, il primato della differenziazione dei prezzi medi spetta all'orto - frutta (+63,39% fra Porta palazzo e Corso Svizzera); salumi e formaggi si conferma, come nelle rilevazioni precedenti, la categoria per la quale si rileva il differenziale minore (+36,83% fra Cincinnato e Santa Rita). Prima di esprimere considerazioni occorre approfondire l'analisi spostando l'attenzione sugli altri numerosi dati a nostra disposizione.

Per costruire la tabella che segue abbiamo calcolato le medie dei prezzi minimi di ciascun mercato, assumendo uguale a 100 la media più bassa.

Tabella 2

TABELLA RIASSUNTIVA INDICI DEI PREZZI MINIMI – RILEVAZIONE APRILE 2005			
100=mercato con prezzi medi minori			
INTERO PANIERE			ORTOFRUTTA
porta palazzo	100,00		porta palazzo
cincinnati	118,84		racconigi
foroni	120,56		santarita
racconigi	121,88		guala
santarita	124,43		bengasi
guala	126,87		cincinnati
svizzera	128,24		svizzera
bengasi	128,76		casale
casale	137,21		madama cristina
madama cristina	159,39		foroni
SALUMI E FORMAGGI			PRODOTTI ITTICI
guala	100,00	1	porta palazzo
cincinnati	101,49	2	foroni
porta palazzo	108,94	3	cincinnati
racconigi	111,38	4	bengasi
svizzera	111,62	5	santarita
santarita	117,25	6	racconigi
foroni	121,03	7	svizzera
bengasi	124,93	8	guala
madama cristina	125,53	9	madama cristina
casale	128,62	10	casale
CARNI BIANCHE E UOVA			
porta palazzo	100,00		
foroni	125,17		
racconigi	143,20		
santarita	144,91		
cincinnati	159,51		
bengasi	167,31		
svizzera	171,63		
guala	173,34		
madama cristina	182,80		
casale	191,65		

Fonte: Osservatorio Mercati

\*per i prezzi dei prodotti ittici non presenti in questo mercato sono state assunte le medie di tutti i prezzi minimi degli altri mercati.

Si tratta di una tabella che contiene numerose conferme rispetto alle passate rilevazioni.



La prima è la maggiore entità dei differenziali di prezzo (rispetto ai prezzi medi) che sull'intero paniere assume il valore di +69,40% fra Porta Palazzo e piazza Guala; una seconda conferma viene osservando le diverse tipologie merceologiche: le maggiori differenze si registrano ancora per il paniere dei prodotti ittici (+96,84% fra Porta palazzo e Madama Cristina). La terza riguarda la categoria merceologica che evidenzia maggiore uniformità di prezzo a livello cittadino: quella dei salumi e formaggi per la quale si registra un differenziale massimo di poco inferiore al 29%. Il mercato di Porta Palazzo risulta certamente il più popolare ma non per la categoria salumi e formaggi per la quale i prezzi medi e minimi praticati sono superiori a quelli di altri mercati.

**Pur ribadendo che la differenza dei prezzi registrati è determinata in parte dal livello di qualità del prodotto riteniamo di assegnare ai mercati in grado di definire prezzi medi e minimi più bassi una migliore capacità competitiva.**

Differenze nei prezzi dello stesso prodotto si registrano anche all'interno di ogni mercato. Riteniamo ragionevole affermare che il valore di queste differenze è in gran parte determinato da diversificazione qualitativa dell'offerta.

Abbiamo messo a punto la tabella 3 sulla base delle medie dei differenziali di prezzo registrati nei singoli mercati per ciascun prodotto.

Tabella 3 Differenziali di prezzo all'interno di ciascun mercato.

<b>svizzera</b>	<b>87,72</b>
<b>santarita</b>	<b>79,46</b>
<b>porta palazzo</b>	<b>76,64</b>
<b>guala</b>	<b>70,04</b>
<b>racconigi</b>	<b>58,41</b>
<b>cincinnati</b>	<b>42,90</b>
<b>madama cristina</b>	<b>39,47</b>
<b>foroni</b>	<b>32,05</b>
<b>bengasi</b>	<b>20,01</b>
<b>casale</b>	<b>18,19</b>

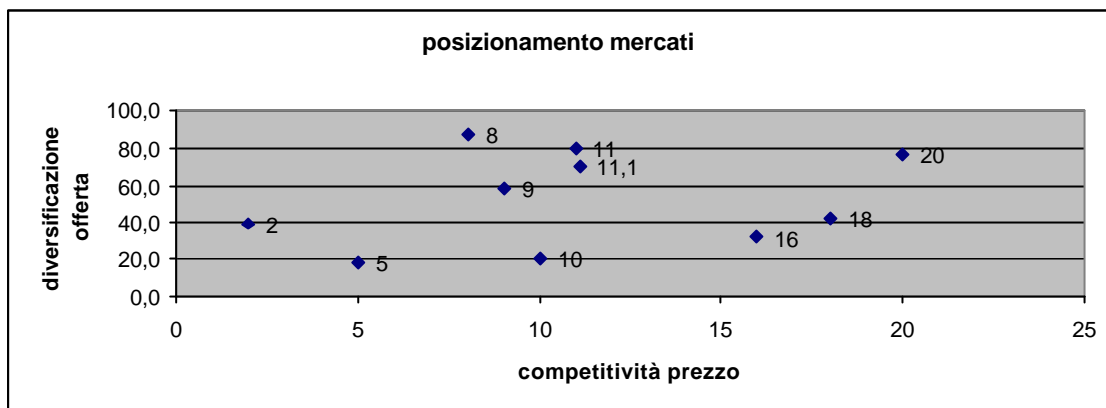
Fonte: Osservatorio mercati

Il mercato di Corso Svizzera per la seconda volta in quattro mesi si rivela quello con un'offerta maggiormente differenziata mentre retrocede ancora Porta Palazzo; si noti tuttavia, che i primi 4 mercati registrano un livello di differenziazione dei prezzi molto elevato.

Ora disponiamo dei dati necessari per costruire un grafico che definisca il posizionamento dei mercati del nostro campione rispetto a capacità competitiva sul prezzo e diversificazione dell'offerta.

Nello spazio di rappresentazione (grafico1) le posizioni migliori sono a nord est e le peggiori a sud ovest.

Grafico 1 - Aprile 2005



Fonte: Osservatorio mercati

Legenda:

<b>porta palazzo</b>	<b>20</b>
<b>cincinnati</b>	<b>18</b>
<b>foroni</b>	<b>16</b>
<b>guala</b>	<b>11,1</b>
<b>santarita</b>	<b>11</b>
<b>bengasi</b>	<b>10</b>
<b>racconigi</b>	<b>9</b>
<b>svizzera</b>	<b>8</b>
<b>casale</b>	<b>5</b>
<b>madama cristina</b>	<b>2</b>

Occorre sottolineare che il posizionamento in termini economici è condizionato fortemente dal posizionamento territoriale e dal ruolo che il mercato preso in esame svolge rispetto alla comunità cittadina. Abbiamo notato, ad esempio, che un basso livello di diversificazione dell'offerta interessa non solo alcuni mercati minori ma anche quelli che servono una clientela maggiormente uniforme da un punto di vista socioeconomico; per la prima volta da quando effettuiamo la rilevazione si presenta un quadro competitivo fortemente variegato poiché nei precedenti esisteva un certo grado di correlazione fra capacità competitiva sul prezzo e diversificazione dell'offerta.

## Rilevazione giugno 2005 - L'area metropolitana: i prezzi medi e minimi.

Verificheremo innanzitutto se i posizionamenti dei singoli mercati sono stabili ricostruendo le tabelle dei prezzi medi e minimi a distanza di due mesi dalla prima rilevazione.

Tabella 4

TABELLA RIASSUNTIVA INDICI DEI PREZZI MEDI – RILEVAZIONE GIUGNO 2005			
100=mercato con prezzi medi minori			
INTERO PANIERE			ORTOFRUTTA
porta palazzo	100,00		porta palazzo
bengasi	101,00		madama cristina
foroni	102,00		bengasi
santarita	103,00		foroni
cincinnati	103,64		racconigi
racconigi	104,00		cincinnati
guala	110,09		santarita
svizzera	116,94		guala
casale	130,19		svizzera
madama cristina	132,22		casale
SALUMI E FORMAGGI			PRODOTTI ITTICI
foroni	100,00		porta palazzo
guala	101,61		cincinnati
bengasi	102,11		foroni
santarita	103,46		guala
cincinnati	106,94		svizzera
porta palazzo	108,51		bengasi
svizzera	114,50		racconigi
madama cristina	121,31		santarita
casale	122,02		casale
racconigi	123,25		madama cristina
CARNI BIANCHE-UOVA			
foroni	100,00		
porta palazzo	114,29		
racconigi	118,43		
cincinnati	123,67		
bengasi	125,82		
santarita	130,13		
guala	131,88		
madama cristina	136,97		
svizzera	139,24		
casale	141,51		

Fonte: Osservatorio mercati

\*per i prezzi dei prodotti ittici non presenti in questo mercato sono state assunte le medie di tutti i prezzi medi degli altri mercati.

Rispetto alla rilevazione di aprile le posizioni sono abbastanza differenziate; certo sono rilevabili alcune costanti, tuttavia, se si tiene conto del fatto che i prezzi vengono regi-

strati sempre tutti nello stesso giorno ci si potrebbe attendere una maggiore uniformità di posizionamenti a distanza di soli due mesi. Nella tabella precedente colpisce il dato del mercato di Madama Cristina relativo ad ortaggi e frutta (questo mercato si colloca in genere nelle ultime posizioni. Al fine di avere un dato di sintesi sugli andamenti dei singoli posizionamenti rispetto alla competitività prezzo abbiamo elaborato un grafico sui dati degli ultimi otto mesi che proporremo più avanti.

Prendiamo ora in esame i prezzi minimi.

Tabella 6

TABELLA RIASSUNTIVA INDICI DEI PREZZI MINIMI- RILEVAZIONE GIUGNO 2005			
100=mercato con prezzi medi minori			
<b>INTERO PANIERE</b>			<b>ORTOFRUTTA</b>
porta palazzo	100,00	porta palazzo	100,00
cincinnati	104,64	foroni	123,15
guala	105,54	racconigi	129,54
foroni	106,26	santarita	131,68
santarita	113,67	cincinnati	132,52
racconigi	115,26	madama cristina	137,42
svizzera	119,74	bengasi	143,02
bengasi	120,07	guala	148,96
madama cris tina	131,21	svizzera	172,12
casale	143,56	casale	200,79
<b>SALUMI E FORMAGGI</b>			<b>PRODOTTI ITTICI</b>
guala	100,00	porta palazzo	100,00
santarita	102,01	bengasi	101,00
cincinnati	105,15	foroni	102,00
foroni	110,51	santarita	103,00
porta palazzo	110,86	racconigi	104,00
racconigi	111,71	cincinnati	105,43
svizzera	115,18	guala	109,25
madama cristina	116,03	svizzera	124,34
bengasi	117,38	casale	155,43
casale	140,19	madama cristina	157,30
<b>CARNI BIANCHE -UOVA</b>			
foroni	100,00		
porta palazzo	107,07		
racconigi	113,46		
santarita	125,17		
cincinnati	131,43		
guala	136,35		
bengasi	137,65		
madama cristina	139,93		
svizzera	148,42		
casale	155,57		

Fonte: Osservatorio mercati

\*per i prezzi dei prodotti ittici non presenti in questo mercato sono state assunte le medie di tutti i prezzi minimi degli altri mercati.

Anche la rilevazione di giugno 2005, come le precedenti, evidenzia una variabilità dei prezzi minimi molto più accentuata di quella dei prezzi medi: ci troviamo di fronte ad una costante che è stata verificata in tutte rilevazioni.

Verifichiamo ora la variabilità media dei prezzi in ciascuna area mercato.

Tabella 7 – Variabilità media dei prezzi all'interno di ciascun mercato – giugno 2005

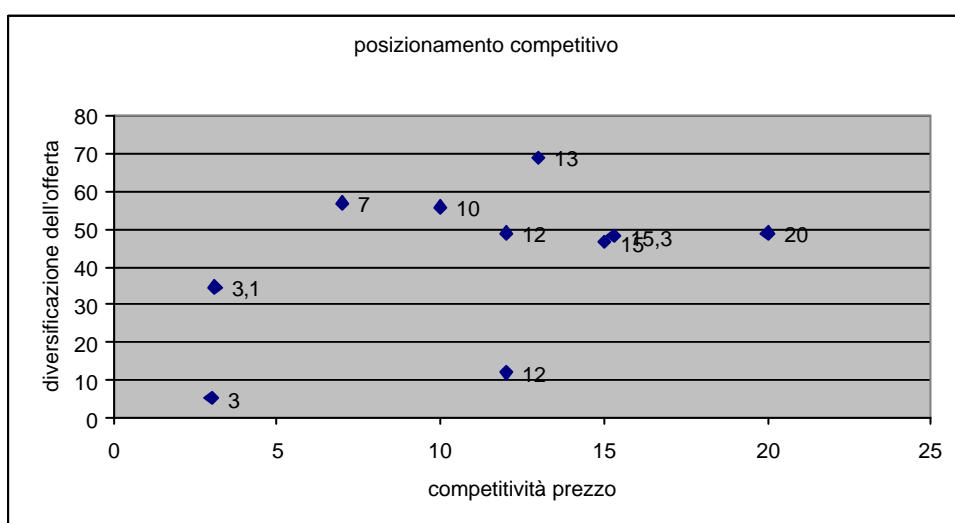
<b>santa rita</b>	<b>68,81</b>
<b>svizzera</b>	<b>56,78</b>
<b>racconigi</b>	<b>55,74</b>
<b>guala</b>	<b>48,89</b>
<b>porta palazzo</b>	<b>48,85</b>
<b>foroni</b>	<b>48,08</b>
<b>cincinnati</b>	<b>46,60</b>
<b>madama cristina</b>	<b>34,59</b>
<b>bengasi</b>	<b>12,02</b>
<b>casale</b>	<b>5,35</b>

Fonte: Osservatorio mercati

La variabilità dei prezzi medi all'interno di ciascun mercato è stata, in questo mese di molto inferiore a quella delle rilevazioni precedenti; le cause di questo fenomeno saranno più avanti approfondite.

Riportiamo il grafico che descrive il posizionamento dei mercati a giugno 2005.

Grafico 2 – Giugno 2005



Fonte: Osservatorio mercati.

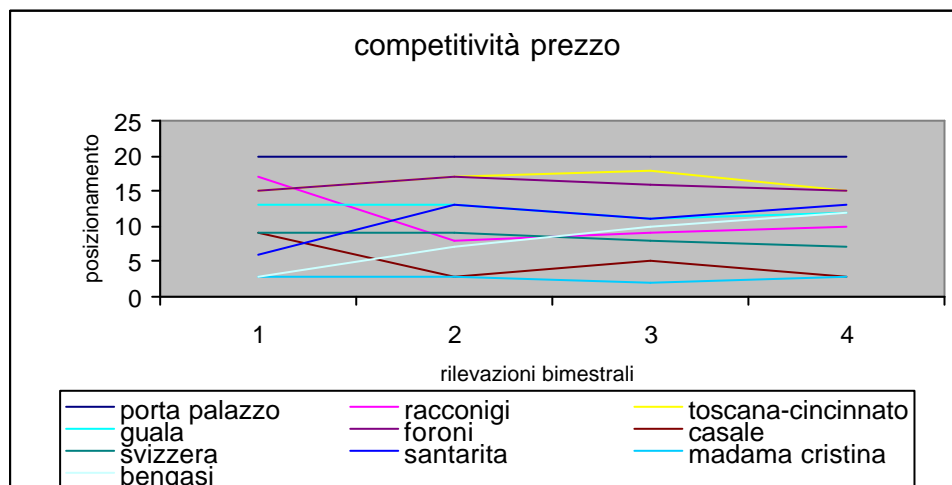
Legenda	
porta palazzo	20
foroni	15,3
cincinnati	15
santarita	13
bengasi	12
guala	12
racconigi	10
svizzera	7
madama cristina	3,1
casale	3

Nel mese di giugno 2005 il posizionamento competitivo complessivo dei mercati appare molto più equilibrato a causa della diminuita diversificazione dell'offerta nel mercato di Porta Palazzo alla quale corrisponde una maggiore diversificazione negli altri mercati maggiori. Appare un quadro variegato dal quale non si può desumere una gerarchia netta, come accaduto nei mesi precedenti.

### Approfondimento sulla competitività prezzo.

Poiché non è facile desumere dalle singole tabelle relative alla competitività prezzo il grado di stabilità dei singoli posizionamenti, abbiamo costruito un grafico che ci consente di valutare nel tempo la capacità competitiva sul prezzo di ciascun mercato. Sono stati, anche in questo caso, considerati i dati relativi ai prezzi medi e minimi.

Grafico 3.



Fonte: Osservatorio mercati

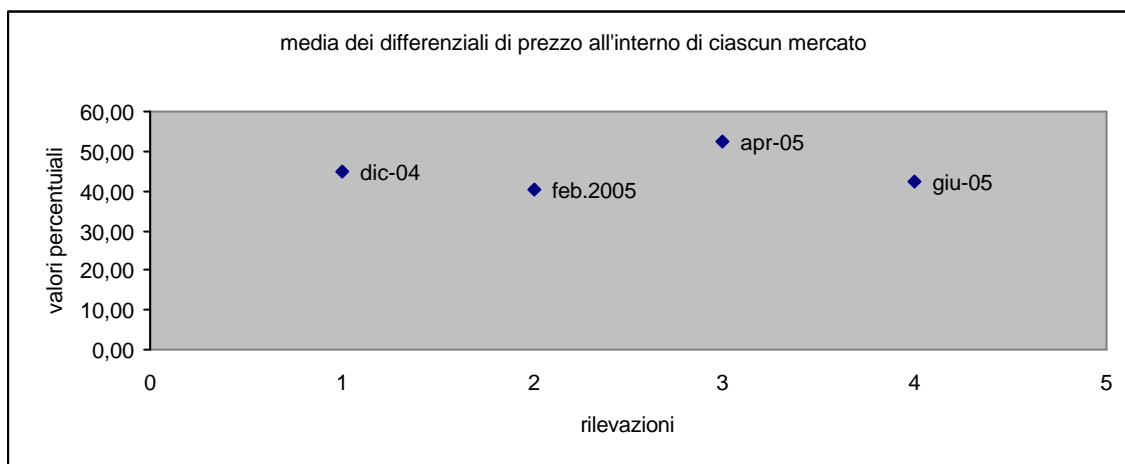
Il mercato che evidenzia la maggiore variabilità di posizionamenti è quello di piazza Bengasi che passa in modo lineare dalle ultime posizioni a metà classifica; questo mercato ci viene segnalato anche per una grande variabilità strutturale (numero dei banchi attivi in giorni diversi) e noi ipotizziamo che questa potrebbe essere la causa dei diversi

risultati registrati nel tempo. Anche il posizionamento di corso Racconigi appare meno stabile di quello relativo a tutti gli altri.

### Approfondimento sui differenziali di prezzo.

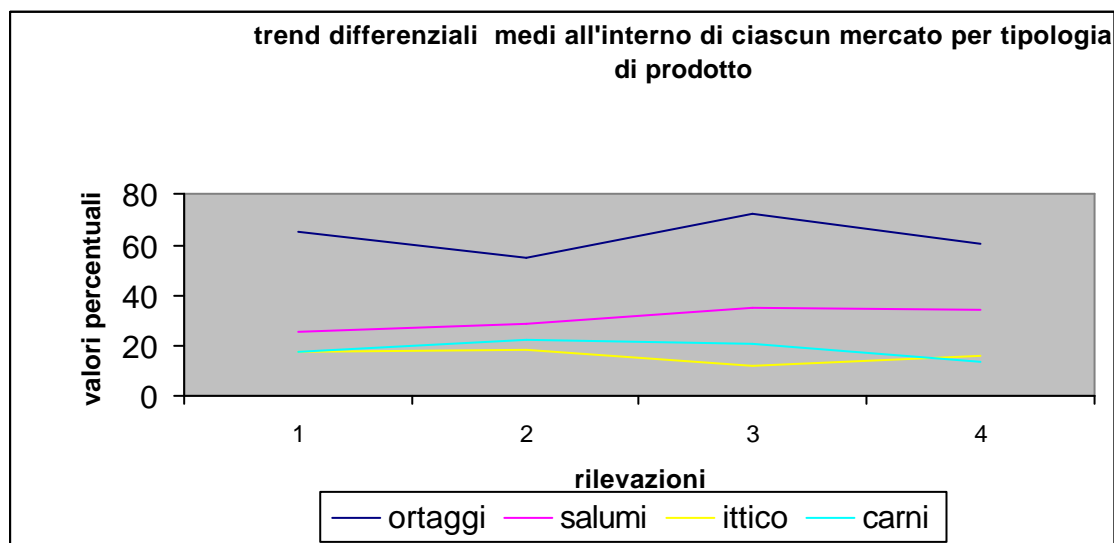
Anche la valutazione sul trend e sulla stabilità dei posizionamenti rispetto ai differenziali di prezzo all'interno di ciascun mercato risulta difficile dall'esame delle singole tabelle, per questo abbiamo creato alcuni grafici che ci possono aiutare nell'interpretazione dei dati.

Grafico 4. Trend dei differenziali di prezzo.



Fonte: Osservatorio mercati

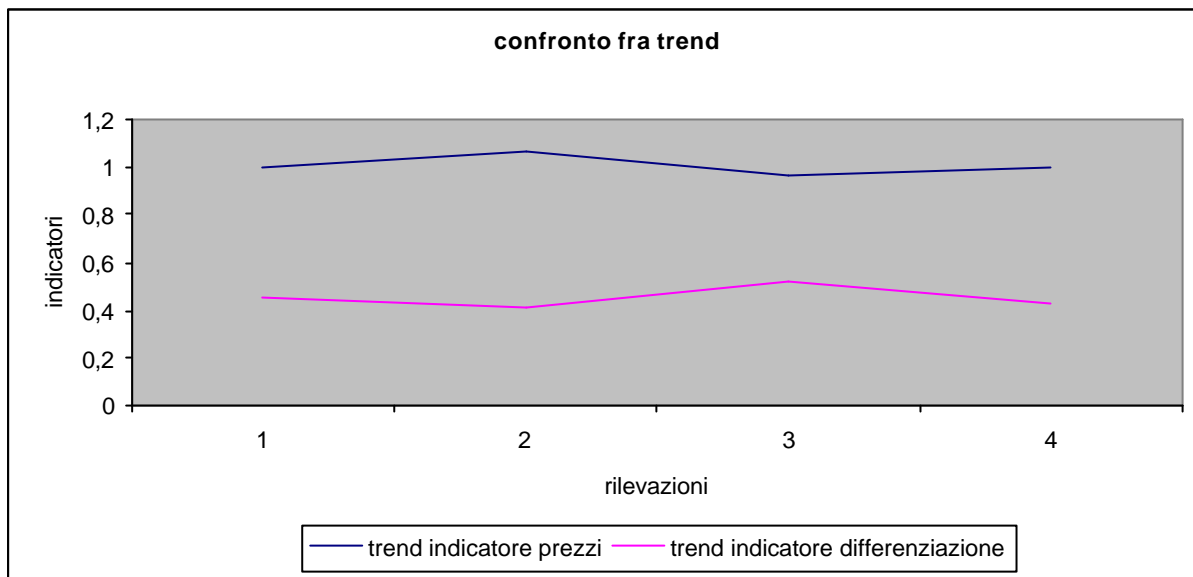
Grafico 5. media dei differenziali per tipologia.



Fonte: Osservatorio mercati

Risulta evidente che il livello di differenziazione dei prezzi del paniere è fortemente condizionato dal segmento ortaggi e frutta; ci resta ora da chiarire se c'è rapporto fra il trend della media dei prezzi degli ortaggi e della frutta e la loro differenziazione.

Grafico 6.

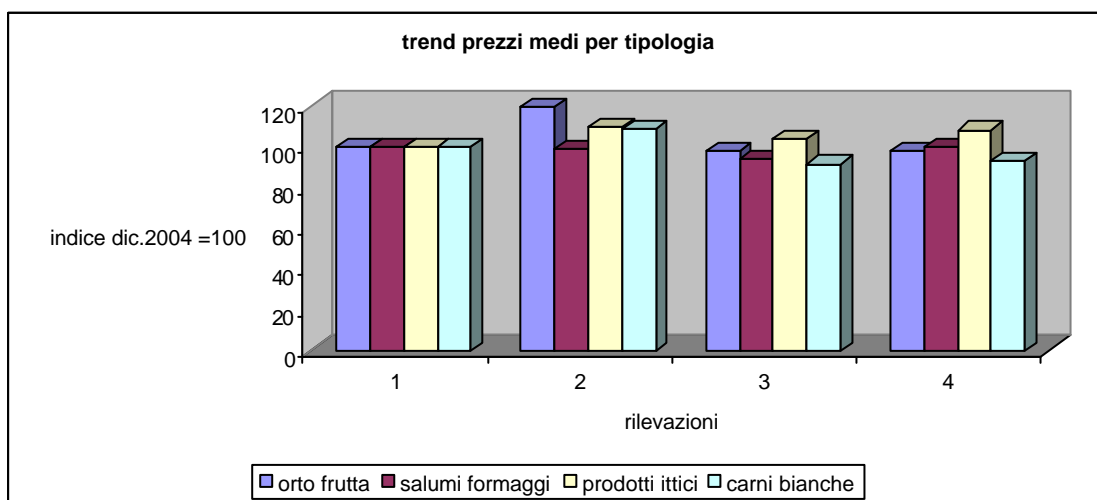


Fonte: Osservatorio mercati

Sembrerebbe comprovata una relazione inversa. Incrementi e decrementi della diversificazione dei prezzi sembrano avere relazione con il livello degli stessi; non possiamo escludere che si tratti di una coincidenza, avremo comunque modo di verificare su un numero maggiore di rilevazioni.

Presentiamo ora un grafico che rappresenta un indice (base dicembre 2004) dei prezzi per le quattro tipologie di prodotto.

Grafico 7

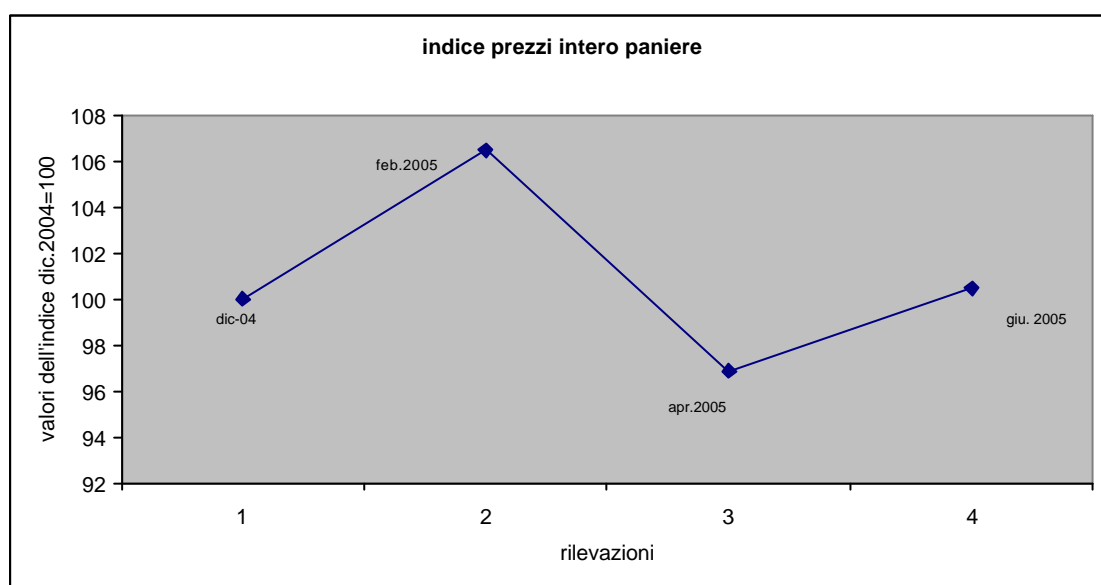


Fonte: Osservatorio mercati



Si evidenziano particolarmente due fenomeni: l'accentuata stagionalità dei prezzi ortofrutticoli e la debolezza dei prezzi delle carni bianche nelle ultime due rilevazioni, fenomeno questo antecedente all'attuale temporanea crisi del settore. Presentiamo infine la rappresentazione dell'indice dell'intero paniere dei beni rilevati (dicembre 2004=100).

Grafico 8.



Fonte: Osservatorio mercati

Nel giugno 2005 i prezzi medi registrati del nostro paniere sono marginalmente inferiori a quelli del dicembre 2004. Il livello massimo registrato in febbraio è sicuramente riconducibile alla stagionalità dell'ortofrutta, mentre la rimonta di giugno rispetto ad aprile è causata dall'incremento dei prodotti ittici.

## Rilevazione aprile 2005 - mercati della provincia: i prezzi medi e minimi

Tabella 8 – Prezzi medi – Aprile2005 – mercati della provincia.

100=mercato con prezzi medi minori			
INTERO PANIERE		ORTOFRUTTA	
pinerolo	100,00	settimo	100,00
ivrea	101,91	chivasso	104,04
settimo	102,26	venaria	106,55
chieri	104,26	giaveno	113,76
susa	105,66	chieri	122,33
chivasso	106,17	lanzo	125,72
venaria	107,25	ciriè	129,45
cuorgnè	110,89	susa	137,33
rivoli	113,58	nichelino	138,00
giaveno**	116,14	carmagnola	139,91
ciriè	116,65	moncalieri	140,16
nichelino	119,07	ivrea	142,52
carmagnola	119,58	rivoli	146,49
lanzo	120,04	pinerolo	147,94
moncalieri	120,04	cuorgnè	150,78
SALUMI E FORMAGGI		PRODOTTI ITTICI	
susa	100,00	ivrea	100,00
pinerolo	101,49	chieri	108,86
ciriè	104,87	pinerolo	112,24
chieri	109,38	chivasso	112,74
cuorgnè	111,30	venaria	114,35
lanzo	111,59	settimo	115,53
rivoli	113,59	susa	123,96
settimo	116,01	carmagnola	127,07
venaria	118,96	nichelino	127,42
giaveno	121,22	moncalieri	129,02
ivrea	126,11	rivoli	131,39
chivasso	129,27	cuorgnè	132,48
nichelino	137,16	giaveno	139,48
moncalieri	137,69	ciriè	150,94
carmagnola	139,42	lanzo	158,53
CARNI BIANCHE-UOVA			
ivrea	100,00		
settimo	100,12		
chivasso	100,78		
pinerolo	114,06		
lanzo	116,05		
cuorgnè	116,35		
carmagnola	121,57		
nichelino	123,29		
moncalieri	123,97		
ciriè	127,58		
venaria	129,15		
rivoli	130,15		
susa	130,39		
chieri	141,39		
giaveno	non presente		

Fonte: Osservatorio mercati.

\*\*per i prezzi di carni e uova non presenti in questo mercato sono state assunte le medie di tutti i prezzi medi degli altri mercati.

Anche qui registriamo conferme rispetto alle rilevazioni precedenti:

gli indici relativi all'intero paniere segnalano una differenziazione dei prezzi medi assai minore di quella registrata nell'area metropolitana.

Cercheremo ancora conferme nelle prossime rilevazioni di un fenomeno che, secondo noi, potrebbe avere due cause: 1) con l'eccezione dei quattro comuni della cintura tori-

nese tutti gli altri mercati presi in esame fanno riferimento ad una domanda più uniforme rispetto a quella espressa dal capoluogo regionale, conseguentemente la qualità dei prodotti venduti è meno differenziata e così pure il prezzo; 2) i mercati dei comuni della provincia sono in concorrenza con le stesse strutture della grande distribuzione e ciò potrebbe portare ad una definizione dei prezzi a livelli simili.

Si conferma inoltre un fenomeno già riscontrato nell'esame dell'area metropolitana: la grande variabilità dei prezzi dei prodotti ittici

Tabella 9 – Prezzi minimi – Aprile 2005 – mercati della provincia

100=mercato con prezzi minimi minori			
INTERO PANIERE		ORTOFRUTTA	
ivrea	100,00	venaria	100,00
chieri	108,46	settimo	103,02
pinerolo	108,55	ciriè	103,20
rivoli	109,41	chivasso	104,53
cuorgnè	111,14	chieri	120,16
settimo	111,28	giaveno	122,23
susa	111,89	cuorgnè	124,48
chivasso	114,26	rivoli	125,24
venaria	115,04	susa	129,79
ciriè	125,81	ivrea	132,78
giaveno**	127,49	pinerolo	136,72
nichelino	129,95	lanzo	138,24
carmagnola	130,37	moncalieri	142,46
moncalieri	131,13	nichelino	144,53
lanzo	134,19	carmagnola	148,03
SALUMI E FORMAGGI		PRODOTTI ITTICI	
susa	100,00	ivrea	100,00
cuorgnè	100,03	chieri	112,11
ciriè	105,97	chivasso	125,98
rivoli	106,18	pinerolo	126,02
pinerolo	106,43	settimo	129,13
chieri	109,51	rivoli	130,87
ivrea	114,82	venaria	131,65
venaria	116,74	susa	134,95
settimo	118,58	carmagnola	143,50
lanzo	122,07	nichelino	143,59
giaveno	129,09	cuorgnè	144,66
chivasso	136,28	moncalieri	145,63
nichelino	141,74	giaveno	155,15
moncalieri	142,93	ciriè	173,79
carmagnola	144,32	lanzo	176,70
CARNI BIANCHE-UOVA			
chivasso	100,00		
ivrea	114,15		
settimo	117,65		
cuorgnè	117,65		
rivoli	125,47		
pinerolo	127,92		
carmagnola	135,71		
lanzo	136,89		
ciriè	137,55		
nichelino	140,39		
moncalieri	141,04		
venaria	144,32		
susa	147,82		
chieri	161,82		
giaveno	non disponibile		

Fonte: Osservatorio mercati.

\*\*per i prezzi delle carni e uova non presenti in questo mercato sono state assunte le medie di tutti i prezzi minimi degli altri mercati.

Per i mercati dei comuni della provincia la variabilità dei prezzi minimi è superiore a quella dei prezzi medi, contrariamente a quanto verificato con la seconda rilevazione. Si conferma anche l'alta variabilità dei prezzi dei prodotti ittici; per carni bianche e uova, come già verificato nell'area metropolitana, il ventaglio di prezzi dell'offerta sembra allargarsi rispetto alle rilevazioni invernali.

Tabella 10

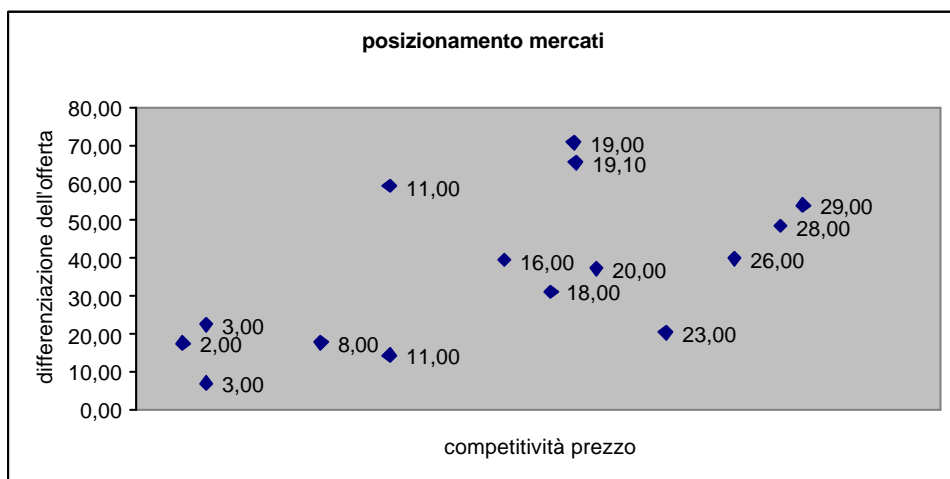
**Variabilità media dei prezzi all'interno di ciascun mercato**

cuorgnè	70,57
rivoli	65,34
ciriè	59,15
ivrea	53,97
pinerolo	48,54
chieri	39,80
venaria	39,58
susa	37,27
chivasso	31,10
moncalieri	22,43
settimo	20,26
nichelino	17,72
carmagnola	17,54
giaveno	14,32
lanzo	6,84

Fonte: Osservatorio mercati.

La media dei differenziali medi di prezzo all'interno di ciascun mercato è 42,57 per l'area metropolitana e 36,29 per la provincia; Si tratta di una situazione che registra un'attenuazione delle differenze fra io due insiemi soprattutto perché risultano simili anche i vabri minimo e massimo.

Grafico 9



Fonte: Osservatorio mercati.

**Leggenda.**

ivrea	29
pinerolo	28
chieri	26
settimo	23
susa	20

rivoli	19.1
cuorgnè	19
chivasso	18
venaria	16
ciriè	11
giaveno	11
nichelino	8
moncalieri	3
lanzo	3
carmagnola	2

**Fonte: Osservatorio mercati**

Anche se, come già ricordato, la concorrenza fra i mercati provinciali è assai bassa, abbiamo voluto comunque costruire un grafico di posizionamento competitivo sia per avere una misura dell'efficienza dei singoli mercati sia perché, come abbiamo già detto, ogni mercato è comunque in concorrenza con le altre forme di distribuzione. Ricordiamo anche che sia la bassa competitività prezzo sia la scarsa differenziazione non escludono che il mercato in questione sia comunque efficace nel contesto in cui opera.

## I mercati della provincia – Prezzi medi e minimi. Rilevazione giugno 2005.

Verifichiamo ora la situazione registrata due mesi più tardi.

Tabella 10 - Prezzi medi – Giugno 2005 – mercati della provincia

INTERO PANIERE		ORTOFRUTTA	
pinerolo	100,00	settimo	100,00
ivrea	105,44	venaria	104,71
settimo	108,46	chivasso	107,40
chieri	110,43	moncalieri	119,66
venaria	110,69	carmagnola	122,07
cuorgnè	112,19	giaveno	124,43
susa	112,72	nichelino	124,96
ciriè**	116,43	ciriè	129,83
moncalieri	120,00	cuorgnè	133,77
nichelino	120,92	lanzo	134,65
carmagnola	121,00	chieri	134,94
chivasso	121,19	rivoli	137,66
rivoli	124,91	ivrea	141,84
giaveno**	124,97	susa	155,86
lanzo	130,24	pinerolo	165,59
SALUMI E FORMAGGI		PRODOTTI ITTICI	
pinerolo	100,00	ivrea	100,00
susa	111,56	chieri	106,32
ciriè	115,05	pinerolo	110,13
ivrea	119,35	settimo	112,09
chieri	120,64	chivasso	113,24
rivoli	126,94	venaria	113,43
lanzo	127,71	cuorgnè	114,06
cuorgnè	128,24	susa	119,29
settimo	129,79	moncalieri	119,80
giaveno	131,42	nichelino	119,96
venaria	133,48	carmagnola	119,97
moncalieri	144,66	rivoli	138,43
carmagnola	146,97	giaveno	141,55
nichelino	147,29	lanzo	157,91
chivasso	162,27	ciriè	assente
CARNI BIANCHE- UOVA			
pinerolo	100,00		
settimo	101,81		
venaria	103,56		
chivasso	108,86		
cuorgnè	115,95		
nichelino	117,76		
lanzo	118,01		
moncalieri	119,37		
carmagnola	119,82		
ivrea	127,08		
rivoli	136,59		
susa	136,96		
chieri	142,28		
ciriè	158,10		
giaveno	assente		

Fonte: Osservatorio mercati.

\*per i prezzi delle tipologie non presenti in questi mercati sono state assunte le medie di tutti i prezzi medi degli altri mercati.

Tabella 11 - Prezzi minimi – Giugno 2005 – mercati della provincia

INTERO PANIERE		ORTOFRUTTA	
ivrea	100,00	settimo	100,00
pinerolo	102,08	venaria	101,92
cuorgnè	105,68	chivasso	104,19
chieri	108,15	cuorgnè	110,79
rivoli	111,59	chieri	115,88
settimo	111,65	ciriè	116,02
susa	112,15	moncalieri	118,82
venaria	112,74	carmagnola	121,50
chivasso	115,64	rivoli	123,73
ciriè**	117,46	giaveno	125,83
moncalieri	122,23	nichelino	127,40
carmagnola	123,75	ivrea	139,68
nichelino	124,79	susa	144,64
giaveno**	129,45	pinerolo	149,19
lanzo	138,54	lanzo	150,76
SALUMI E FORMAGGI		PRODOTTI ITTICI	
pinerolo	95,51	ivrea	100,00
susa	100,00	chieri	120,75
rivoli	100,45	cuorgnè	134,23
ciriè	107,38	chivasso	134,44
cuorgnè	111,16	pinerolo	135,48
chieri	111,79	settimo	137,97
ivrea	114,33	venaria	140,04
settimo	123,01	susa	144,40
venaria	126,19	moncalieri	145,75
lanzo	127,93	carmagnola	146,27
giaveno	129,81	nichelino	148,96
chivasso	136,47	rivoli	153,53
moncalieri	139,44	giaveno	173,24
carmagnola	140,30	lanzo	197,10
nichelino	141,68	ciriè	assente
CARNI BIANCHE-UOVA			
cuorgnè	100,00		
venaria	100,08		
pinerolo	100,86		
settimo	105,57		
chivasso	107,31		
moncalieri	114,21		
nichelino	116,37		
rivoli	116,56		
carmagnola	120,29		
lanzo	123,23		
ivrea	126,37		
susa	136,97		
chieri	144,03		
ciriè	162,85		
giaveno	assente		

Fonte: Osservatorio mercati.

\*\*per i prezzi delle tipologie non presenti in questi mercati sono state assunte le medie di tutti i prezzi medi degli altri mercati.

Il dato ormai più volte verificato è che le differenze più marcate, anche fra i mercati della provincia, si registrano sui prezzi minimi e quasi sempre per i prodotti ittici.

Sia nella rilevazione di aprile sia in quella di giugno fra i primi cinque mercati più popolari troviamo sempre Ivrea, Pinerolo e Chieri; fra i mercati della cintura torinese è quello di Settimo che si aggiudica il primato nella concorrenza prezzo; questo mercato è anche in prima posizione per l'ortofrutta in tre graduatorie su quattro.

Vediamo ora il ventaglio dei prezzi all'interno di ciascun mercato.

Tabella 12

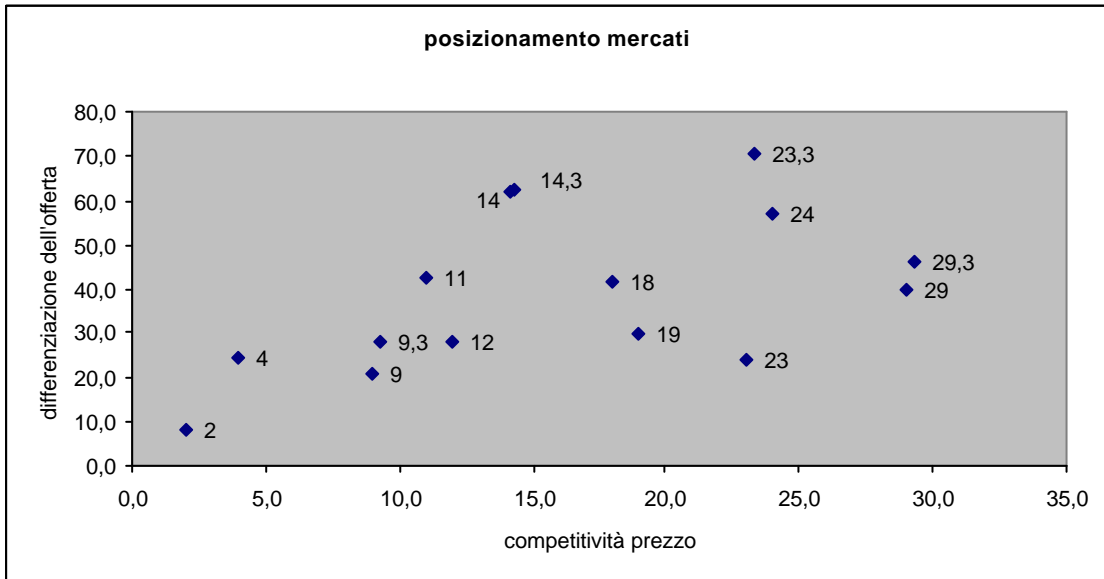
Variabilità media dei prezzi all'interno di ciascun mercato

cuorgnè	70,45
rivoli	62,37
ciriè	61,96
chieri	57,21
pinerolo	46,22
chivasso	42,64
susa	41,72
ivrea	39,95
venaria	29,52
carmagnola	28,08
moncalieri	27,79
giaveno	24,17
settimo	23,86
nichelino	20,51
lanzo	7,88

Fonte: Osservatorio mercati.

Anche se l'ordine non è identico nelle prime cinque posizioni ritroviamo gli stessi mercati già evidenziati nella graduatorie di dicembre 2004, febbraio, aprile 2005: ciò non stupisce perché la diversificazione dell'offerta è un dato strutturale dei mercati.

Grafico 10



Fonte: Osservatorio mercati.

Leggenda.

pinerolo	29,3
ivrea	29



chieri	24
cuornè	23,3
settimo	23
venaria	19
susa	18
rivoli	14,3
ciriè	14
moncalieri	12
chivasso	11
carmagnola	9
nichelino	9
giaveno	4
lanzo	2

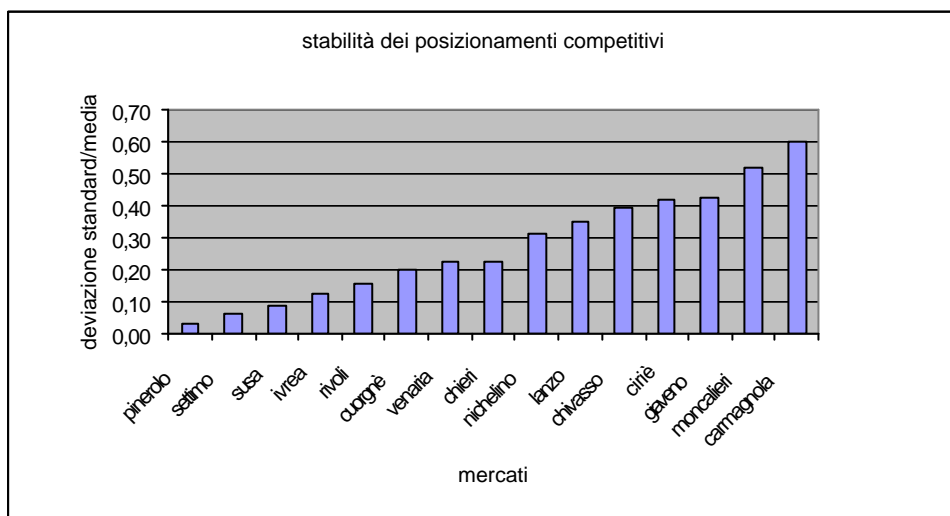
Ivrea, Pinerolo, Chieri, Settimo e Cuorné risultano bene posizionati in tutte le rilevazioni. Il mercato di Venaria recupera nelle rilevazioni di aprile e giugno la caduta di competitività segnalata a febbraio.

### Analisi dei posizionamenti della competitività prezzo.

Cercheremo ora di verificare la stabilità dei posizionamenti prezzo dei singoli mercati.

Grafico 11. Posizionamenti da dicembre 2004 a giugno 2005

Valori del rapporto Deviazione Standard / Media



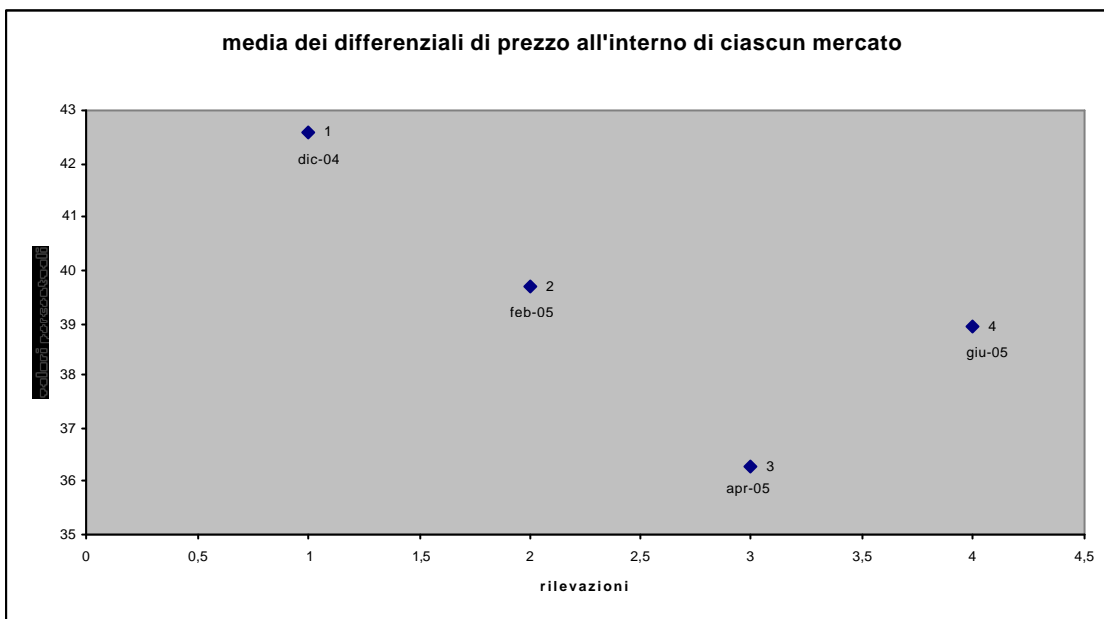
Fonte: Osservatorio mercati.

I cinque mercati che manifestano maggiore stabilità nel posizionamento relativo alla competitività prezzi sono: Pinerolo, Settimo, Susa, Ivrea e Rivoli.

### Approfondimento sui differenziali di prezzo.

Il grafico 12 mostra l'andamento complessivo della differenziazione dei prezzi all'interno di ciascun mercato.

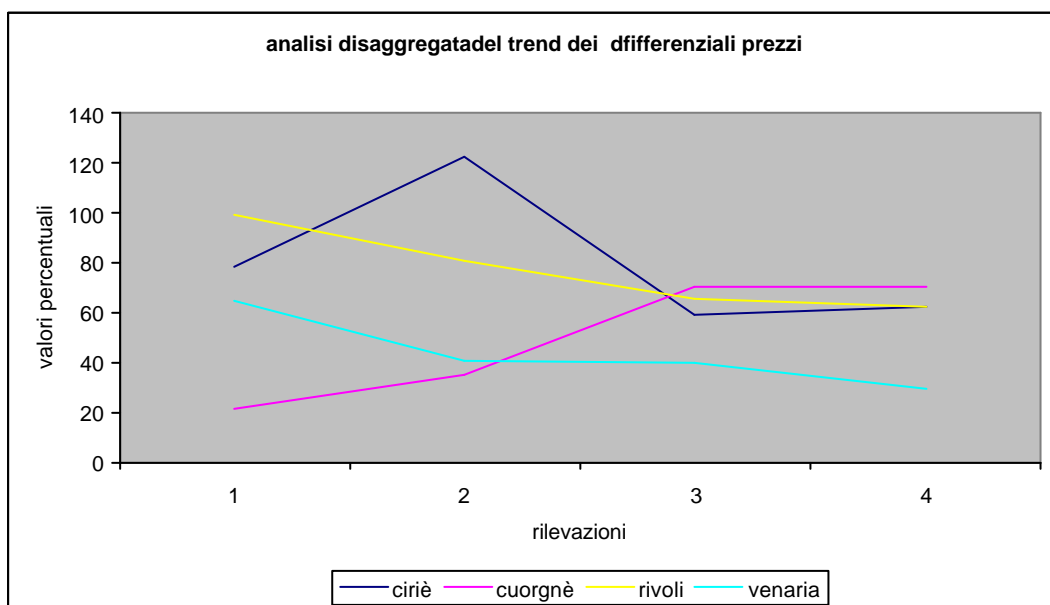
Grafico 12.



Fonte: Osservatorio mercati.

Contrariamente a quanto verificato per i mercati metropolitani, si registra una forte caduta del livello medio di differenziazione dei prezzi fino a primavera. Tuttavia se scendiamo nell'analisi disaggregata scopriamo che solo quattro mercati manifestano instabilità a livello di differenziazione.

Grafico 13.



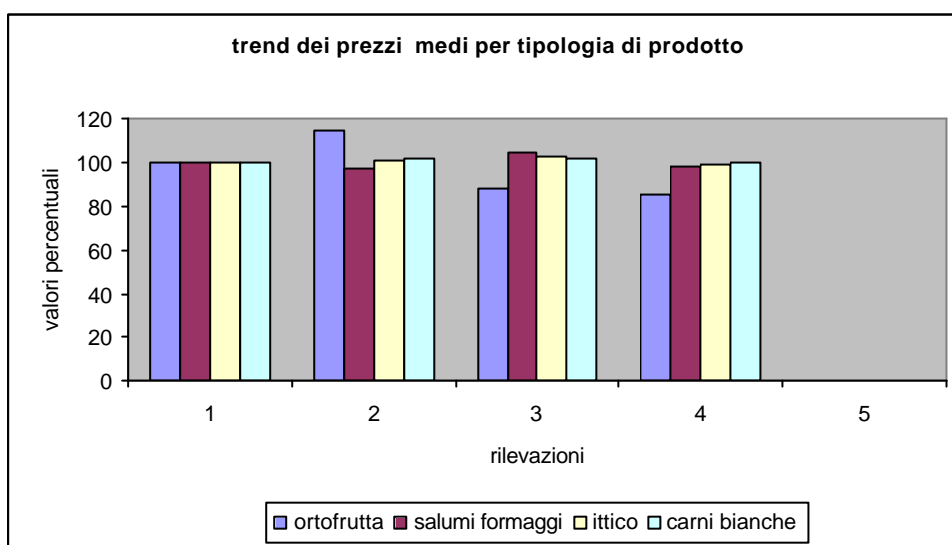
Fonte: Osservatorio mercati

## L'andamento dei prezzi.

L'osservazione del grafico 14 ci consente di comprendere l'andamento dei prezzi nel periodo per tipologia di prodotto.

Anche per i mercati provinciali si evidenzia la forte stagionalità dei prodotti ortofrutticoli; non rileviamo qui la debolezza dei prezzi sulle carni bianche che registrano una piccolissima variazione in aumento, mentre sostanzialmente stabili risultano le altre tipologie

Grafico 14. Prezzi medi.



Fonte: Osservatorio mercati

La tabella seguente ci consente di sintetizzare i trend di prezzo per singola tipologia di prodotto in ciascun mercato

Tabella 12

Analisi disaggregata dell'andamento dei prezzi per tipologia di prodotto Confronto dic. 2004 – giu. 2005			
	mercati in aumento	mercati in diminuzione	
ortofrutta	0	15	
salumi e formaggi	9	6	
ittico	13	2	
carni bianche	9	6	

Fonte: Osservatorio mercati

## Conclusioni.

Le quattro rilevazioni finora effettuate ci consentono di fare alcune affermazioni:

- a) i mercati torinesi manifestano un buon grado di stabilità sia per quanto riguarda il loro posizionamento prezzo sia per il livello di differenziazione riscontrabile all'interno di ciascuno di essi;
- b) l'affermazione al punto precedente non significa che non esista dinamica competitiva, anzi le singole rilevazioni registrano l'alternarsi di alcuni mercati nelle posizioni di testa.
- c) alcuni mercati rionali rivelano un gap molto elevato a livello prezzo rispetto ai mercati maggiori ed abbiamo buone ragioni per ritenere che queste differenze non siano tutte riconducibili ad un'offerta qualitativamente differenziata ma alla volontà di sfruttare pienamente la residua rendita di posizione.
- d) quanto al punto c potrebbe essere determinato da una maggiore incidenza unitaria dei costi fissi nei mercati rionali.
- e) i mercati della provincia rivelano minore stabilità sia nel posizionamento prezzo sia nella differenziazione interna.
- f) Per i prodotti a bassa stagionalità rileviamo le variazioni sotto indicate giugno 2005 su dicembre 2004  
Mercati della provincia: salumi e formaggi -0,90% ; prodotti ittici +2,1% ; carni bianche +3,7%.  
Mercati torinesi salumi e formaggi -0,30% ; prodotti ittici +8,4% ; carni bianche -6,7%.  
Ricordiamo che, a causa dei diversi giorni di rilevazione non si possono fare confronti fra i due insiemi.